

## La programmazione

Paola Avenatti  
Collaboratore Didattico

**Le insegnanti del  
Circolo Didattico di Verrès  
hanno riflettuto,  
durante un corso  
di aggiornamento,  
sul temi  
più scottanti della loro  
realtà scolastica.**

**D**urante il mese di settembre a Pont-Saint-Martin si è svolto un corso di aggiornamento sulla programmazione tenuto dalla docente di Reggio Emilia **Silvia Razzoli**.

La prima parte del suddetto corso è stata dedicata all'elaborazione della matrice cognitiva del gruppo sulla parola "programmazione".

Sono così emersi aspetti interessanti che hanno condotto alla realizzazione della mappa concettuale riportata in seguito.

Le insegnanti hanno così avuto fin dall'inizio la possibilità di confrontare le esperienze pregresse che spaziavano da tentativi di cambiamento all'interno di uno stesso modello di programmazione, sino a nuove sperimentazioni realizzate nella Scuola Materna di Hône e di Pont-Saint-Martin.

A questo primo momento sono seguiti una parte teorica chiara ed esaustiva sui vari modelli di programmazione e lavori di gruppo delle insegnanti che sono state invitate a programmare nell'immediato secondo i modelli presentati.

Gli argomenti affrontati hanno dato adito a riflessioni, dubbi e spesso autovalutazioni dell'esperienza docente.

Questi momenti di ripensamento dei propri percorsi professionali hanno determinato la messa in discussione dei diversi modi di "**fare scuola**" e di "**essere scuola**".

Oltre all'argomento centrale del corso se ne sono inevitabilmente affrontati altri quali ad esempio, i rapporti con i genitori e il loro diverso

coinvolgimento rispetto alla vita scolastica.

Si è discusso inoltre sull'importanza di definire chiaramente l'organizzazione di spazi, tempi e persone che interagiscono nella scuola, sul vivere le persone come risorse, oltre che come insegnanti di una determinata sezione.

Si è sottolineata l'importanza del **chi fa che cosa** e quindi la rilevante potenzialità dei plessi in cui sono presenti più docenti.

Al di là di tutte le tematiche affrontate, l'idea più ricorrente è stata quella di **condivisione** come elemento essenziale della programmazione: condivisione all'interno del gruppo non concepita come amicizia, ma come intesa professionale dell'idea di bambino e delle strategie da adottare.

Al termine dell'aggiornamento le insegnanti hanno formulato le seguenti proposte:

- estensione del corso a tutto il Circolo;
- rientro della docente Silvia Razzoli durante l'anno scolastico;
- revisione del criterio di suddivisione dei gruppi di lavoro.

Le richieste sono state tutte accolte. Vi è stata una revisione dei gruppi di lavoro ed un primo rientro della Docente con la quale la collaboratrice didattica ha instaurato un rapporto di consulenza.

Quest'ultima, durante il primo Collegio dei Docenti, data l'importanza degli elementi teorici emersi durante il corso, ha espresso la disponibilità a collaborare con i gruppi di programmazione al fine di diffondere il materiale raccolto e le tematiche affrontate.

La maggior parte dei gruppi si è dimostrata interessata alla proposta.

L'intervento della collaboratrice si è così integrato alle nuove competenze ed all'entusiasmo che ciascuna corsista aveva portato tra le colleghe. I gruppi, dopo un primo momento di riflessione, hanno così operato una scelta tra i modelli di programmazione proposti: attualmente quattro di loro lavorano per sfondo integratore, tre per mappe concettuali.

Poiché questa sperimentazione ha indotto ciascuna di noi a ripensare a tutti gli aspetti **dell'essere insegnante oggi**, si è sentita l'esigenza di incontrare nuovamente o per la prima volta, la docente Silvia Razzoli.

Il rientro è avvenuto sabato 22 novembre ed ha visto la partecipazione di quarantotto insegnanti!

Durante l'incontro si è parlato dei dubbi e delle perplessità derivanti dall'aver abbandonato una metodologia rigida a favore di una flessibile, in grado di cogliere anche l'imprevisto.

Le partecipanti hanno esposto problemi nuovi quali la collocazione de-

gli obiettivi nel documento formale, l'equilibrio tra stimoli dati dai bambini e proposte delle insegnanti, l'unitarietà della programmazione di plesso, la preparazione e l'organizzazione estemporanea del materiale.

La docente ha risposto non solo con estrema chiarezza, ma con numerosi esempi pratici che hanno apportato nuove idee operative e provocato ulteriori riflessioni sugli aspetti educativi.

Le insegnanti, accanto alle suddette problematiche, hanno evidenziato gli interessanti vantaggi riscontrati nel lavorare per sfondo integratore o per mappe concettuali quali:

- maggiore aderenza della programmazione alla realtà del plesso e alle esigenze dei bambini;
- maggiore valorizzazione delle conoscenze di cui ciascun bambino è portatore;

- aspettative più flessibili dell'insegnante;
- costruzione dei percorsi con i bambini;
- i bambini sono più attivi, più coinvolti nelle attività didattiche.

Durante lo svolgimento del corso si è posta l'attenzione su alcuni punti della programmazione sui quali non si riflette mai abbastanza, come la strutturazione di tempi e spazi, l'organizzazione delle compresenze, il clima relazionale che si instaura nella classe.

Queste tematiche sono state riproposte all'attenzione dei gruppi di lavoro attraverso un dossier contenente *domande-stimolo* per avviare la discussione in gruppo e trovare insieme le risposte.

I cambiamenti avvenuti nelle programmazioni indicano lo sforzo

compiuto dalle insegnanti che hanno voluto mettersi in discussione, che si sono aperte al cambiamento e rese emotivamente disponibili a rivedere il proprio operato e a ripensare alle certezze acquisite.

Poiché questa fase di sperimentazione ha inevitabilmente suscitato dubbi e perplessità, che non possono avere risposte immediate, il Circolo continuerà ad avvalersi della consulenza della docente Silvia Razzoli durante il corso dell'anno scolastico; mentre la collaboratrice didattica continuerà a seguire i gruppi che lo ritengono opportuno.

Si ha comunque la consapevolezza di aver avviato un processo di "innovazione" e di aver intrapreso una nuova strada per una nuova scuola.

